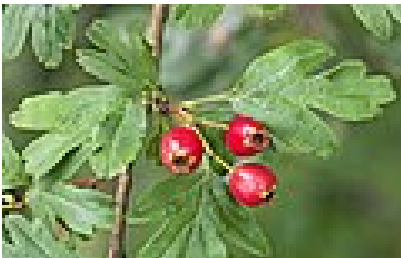


BIACOSPINO-CRATAEGUS MONOGYNA Jacq.

Scheda n°3



Descrizione: piccolo albero, ma più spesso arbusto a fogliame deciduo; cespuglioso, con radice fascicolata; chioma globosa o allungata; tronco sinuoso, spesso ramoso sin dalla base con corteccia compatta che nelle piante giovani è liscia di colore grigio-chiaro, è brunastra o rosso-ocracea e si sfalda a placche nei vecchi esemplari. I ramoscelli sono di colore bruno-rossastro, quelli laterali terminano frequentemente con spine aguzze e scure lunghe sino a 2 cm, i rami + vecchi sono grigio-cenere.

Foglie: caduche, portate da un picciolo scanalato, sono alterne, semplici, di colore verde brillante e lucide nella pagina superiore, verde glaucescente nella pagina inferiore, glabre, romboidali o ovali, a margine dentato, suddivise in 3÷7 lobi molto profondi con margine intero e che presentano solo sull'apice qualche dentello; all'inserzione sui rami sono provviste di stipole dentate e ghiandolose.

Fiori: profumati di colore bianco o leggermente rosato, sono riuniti in corimbi eretti, semplici o composti, portati da peduncoli villosi, hanno brattee caduche con margine intero o denticolato, calice con 5 lacinie triangolari-ovate; corolla con 5 petali subrotondi, stami violacei in numero multiplo ai petali (15÷20) inseriti sul margine di un ricettacolo verde-brunastro con ovario monocarpellare glabro e un solo stilo bianco verdastro con stigma appiattito, molto raramente alcuni fiori hanno 3 stili.

Frutto: (in realtà falsi frutti perché derivano dall'accrescimento del ricettacolo florale e non da quello dell' ovario) riuniti in densi grappoli, sono piccole drupe con diametro di circa 7-10 mm, rosse e carnose a maturità, coronate all'apice dai residui delle lacinie calicine, che delimitano una piccola area circolare depressa; contengono un solo nocciolo di colore giallo-bruno.

Tipo corologico; Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto, dall'Europa al Giappone. Paleotemp. - Eurasiatiche in senso lato, che ricompaiono anche nel Nordafrica. Presente in tutte le regioni

Antesi (Fioritura): maggio.

Distribuzione in Italia: Presente in tutte le regioni mediterranee

Habitat: Specie paleotemperata,, presente nei boschi xerofili, nelle siepi, boscaglie e cespuglieti, macchie, margine dei boschi e pendii erbosi, con preferenza per i terreni calcarei dal litorale marino alla montagna sino a 1.600 m s.l.m.

Etimologia: Il nome del genere deriva da I greco "Kratos" = forza, in riferimento alla robustezza della pianta e in particolare del legno; l'epiteto specifico dal greco "mónos" = unico e "gynè" = femmina indica che il fiore ha 1 solo pistillo che è l'organo riproduttore femminile

Curiosità: Presso siti archeologici risalenti al Neolitico si sono rinvenuti semi dei frutti del Biancospino, questo fa ritenere che fossero consumati come alimento. Nell'antica Grecia e a Roma il Biancospino era considerato una pianta fortemente simbolica legata alle idee di speranza, matrimonio e fertilità. I romani lo dedicarono a Maia, dea del mese di maggio e della castità. Le damigelle delle spose greche si adornavano di boccioli di Biancospino e le spose ne portavano un ramoscello in mano. I romani ponevano le foglie nelle culle dei bimbi per allontanare gli spiriti maligni.

BIACOSPINO-*CRATAEGUS MONOGYNA* Jacq.

Scheda n°3

Pratiche agronomiche:

Substrato ideale: è un arbusto che può crescere in qualsiasi terreno ma predilige i terreni con le seguenti caratteristiche: profondo ricco umido e calcareo.

Dimensioni: arbusto di altezza variabile da 3 a 5 mt.

Tecnica di impianto: si propaga per seme o per talea e si alleva in vivaio per alcuni anni; poi si trapianta con zolla di terra.

Il sesto d'impianto è 50 X 60 cm.